

Analisi Le iniziative di Fondimpresa per spingere sullo sviluppo

Crescita La formazione? Una chiave d'accensione

Giorgio Fossa: non si riparte senza investire sul capitale umano
Stanziati 50 milioni di euro per i lavoratori in mobilità. Come fare

DI GIULIA MESSANA

La crisi? Anche un'opportunità per ripensare la produzione, mettendo in atto interventi innovativi che consentano il recupero di competitività sui mercati, come la formazione del personale. Parola di Giorgio Fossa, alla guida di Confindustria tra il 1996 e il 2000 e da 3 anni presidente di Fondimpresa, il più importante Fondo interprofessionale per la formazione continua in Italia. «Fin dal 2008 — spiega Fossa — questo è stato l'obiettivo del Fondo e delle parti sociali. Per questo, sono stati finanziati percorsi formativi per i lavoratori in cassa integrazione, che consentissero alle aziende in crisi di contare su forze riqualificate. La crisi ha sottolineato con evidenza il valore strategico della formazione per lo sviluppo delle imprese. In un contesto internazionale sempre più agguerrito, bisogna aggredire i mercati con una nuova progettualità e dotarsi del capitale umano necessario a realizzarla. Riqualificare e accrescere le professionalità, tramite percorsi formativi studiati in relazione a moderne strategie di mercato, vuol dire offrire nuove chance di lavoro alle persone e nuove energie competitive alle aziende, evitando di disperdere un capitale umano ricco di competenze».

Strategie

Sempre in quest'ottica, Fondimpresa nel 2010 ha lanciato un'iniziativa di carattere straordinario: ha esteso il finanziamento di corsi di formazione anche ai lavoratori in mobilità e con l'avviso 2/2010 ha messo a disposizione risorse per ben 50 milioni di euro. L'intervento è fuori dal tradizionale raggio di azione dei fondi interprofessionali, che finanziano la formazione di lavoratori occupati nelle imprese aderenti, mentre chi è in mobilità è in una condizione di uscita dall'azienda di appartenenza.

«L'iniziativa sulla mobilità è una conseguenza delle nuove responsabilità che il Fondo è stato chiamato a ricoprire nel contesto della crisi — prosegue Fossa —. Infatti è stata intrapresa a due settimane dall'intesa sulle linee guida per la formazione 2010, con la quale governo, Regioni e parti sociali hanno attribuito ai Fondi interprofessionali il compito di definire strumenti concreti per la formazione dei lavoratori in mobilità, mirate a nuove prospettive occupazionali. Fondimpresa ha dato una risposta concreta e immediata con un intervento di carattere straordinario. Un intervento che a due anni di distanza si conferma valido e, purtroppo, necessario».

L'obiettivo — spiegano da

Fondimpresa — è duplice: verso i lavoratori e verso le imprese. Ma come funziona l'iniziativa? Le Associazioni di imprenditori e i sindacati

nel territorio devono identificare congiuntamente le situazioni e i lavoratori in modo da definire percorsi formativi che abbiano concrete possibilità di re-immissione nel circuito occupazionale, anche trovando aziende in cerca di nuovo personale per progetti di sviluppo.

Le strade

Due le opzioni possibili. Una per i lavoratori in mobilità a partire dal 2010, dove il percorso formativo finanziato deve essere mirato e renderli più facilmente occupabili, monitorando la situazione nel territorio e dei relativi fabbisogni di competenze. La seconda per i lavoratori posti in mobilità prima del 2010, concessa soltanto se è già stato trovato un nuovo sbocco professionale: l'attività formativa deve essere costruita per fornire le competenze necessarie a essere assunti presso un'azienda (o più aziende) aderente al Fondo. Le aziende indicano gli *skill* richiesti e si impegnano all'assunzione. Le domande possono essere presentate fino al 19 novembre 2012. Finora sono stati finanziati 39 piani per formare 2.400 lavoratori di circa 800

aziende, per un finanziamento complessivo di 16 milioni di euro.

Appuntamenti

Di formazione si parlerà al convegno *Il futuro del lavoro si chiama formazione*, che a Roma il 19 aprile

all'Auditorium di Parco della musica riunirà tutti i *big* delle parti sociali, con un intervento del ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Elsa Fornero. I lavori saranno aperti dal vice-presidente di Fondimpresa Luciano Silvestri, seguiti da un intervento

del presidente Fossa e dalla relazione del direttore generale Michele Lignola. Sul palco, il presidente uscente di Confindustria Emma Marcegaglia e i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti.



La crisi ha messo in evidenza il valore strategico che queste iniziative hanno per i datori di lavoro

I numeri

0,30%

la quota di stipendio versata da tutti per la formazione

100 mila

le aziende aderenti a Fondimpresa (per 3.800.000 lavoratori)

86,5%

le piccole imprese aderenti a Fondimpresa, le Pmi oltre il 97%

270 milioni

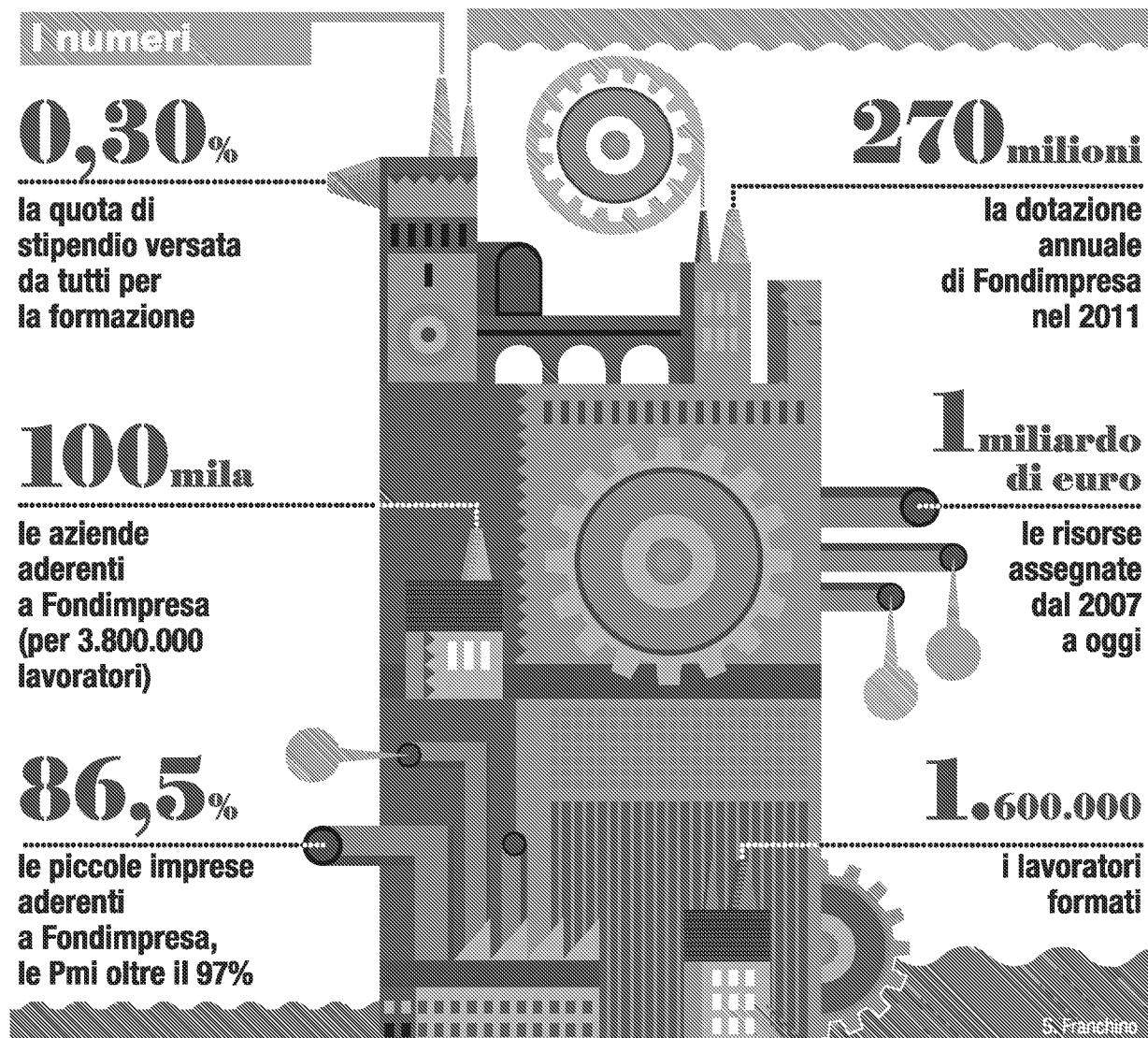
la dotazione annuale di Fondimpresa nel 2011

1 miliardo di euro

le risorse assegnate dal 2007 a oggi

1.600.000

i lavoratori formati



S. Franchino